Post to Pdf

Ex portavoce di Zelensky: se Ucraina non firma rapidamenteuna tregua, non avrà futuroaa

In un articolo sul Time da lei stessa firmato, l'exportavoce di Zelensky Iuliia Mendel esorta Kiev a siglare una tregua il prima possibile. Gli ucraini infattinon hanno più le forze per andare avanti. Ora il rischio è di consumare l'intera nazione, fra territoripersi per sempre e cittadini che emigrano per non tornare più.

La carriera della portavoce

Prima di lavorare per l'amministrazionepresidenziale, la Mendel è stata giornalista di medianazionali importanti, tra cui ICTV e 112 Ukraine.Poco prima del suo incarico più prestigioso a Kiev, siè distinta per la collaborazione col giornalistainvestigativo americano Kenneth Vogel. Insieme alui ha redatto un pezzo scottante apparso sul New York Times il 1° maggio 2019. L'articolo illustrava ilcoinvolgimento dell'allora ex vicepresidente Biden edi suo figlio Hunter negli affari sporchi dell'aziendaenergetica Burisma e nel licenziamento delprocuratore generale Viktor Shokin, il quale avevaindagato proprio su tale società, della quale Biden jr.era dirigente. Un mese dopo la Mendel diventavaresponsabilestampa di Zelensky, carica ricopertaper ben due anni, fino al 2021. Nello svolgimento diquesto ruolo èstata spesso criticata perl'atteggiamento aggressivo verso i giornalisti e peralcune gaffe.

I cittadini ucraini sono stanchi delle ostilità

Un sondaggio autorevole mostra come gli ucrainidisposti a concedere territori pur di avere la pace siano il 38%. Per la Mendel si tratta di una cifra"prudente", perché secondo lei sono molti di più. In effetti, un altro recente sondaggio riportato dalla CBSdice che oltre il 50% della popolazione vorrebbefinalmente un cessate-il-fuoco e poi letrattative. Ormai quasi 8 milioni di ucraini hanno abbandonato il Paese per vivere all'estero e il loronumero sta aumentando. Coloro che restano lo fanno semplicemente perché non hanno lapossibilità di fuggire. Dunque non vi è patriottismo che tenga, ma soltanto la mera necessità di sopravvivere in un modo o nell'altro. Se continua sul percorso attuale – con l'ambizione del recupero totale dei territori incorporati dalla Federazione Russa e dell'adesione alla NATO – Kiev perderà la sua stessa nazione, afferma la Mendel.

Zelensky invece vuole la pace "giusta"

Per il momento il presidente ucraino non sembra intenzionato a cambiare il suo approccio. Prima di sedersi al tavolo dei negoziati, vuole che a Kiev vengono date rigorose garanzie di sicurezza. Meglio ancora se l'Ucraina diventasse membro della NATO. E certamente nessuna trattativa diretta fra USAe Russia che escluda la sua partecipazione. Definisce "molto pericolosa" un'opzione del genere e chiede più interazione con l'amministrazione Trump per definire il contenuto del piano di pace.Dunque non solo chiacchierate "generiche" tra i rappresentanti dei rispettivi governi, mapreferibilmente incontri di persona fra funzionari per discussioni dettagliate. Ha ribadito questi punti inun'intervista di ieri ad Associated Press. L'altro punto per lui importante è quello della pace "giusta"invece che una pace rapida. Difficile contestare il concetto di giustizia, dice la Mendel, ma oggi lapriorità è un'altra: la sopravvivenza del Paese e dei suoi cittadini.

Il fronte sta crollando

L'ex portavoce chiede così al presidente di ottenere una tregua, seppure imperfetta e non del tutto soddisfacente, e di ottenerla in fretta. La "dura verità" ormai sotto gli occhi di tutti, spiega, è che l'Ucraina non ha delle chance realistiche di riprendersi i territori. E aggiunge che nemmeno tutto il

Developer By Post to Pdf